

VISIONE & MEMORIA

→ **Eventi** Il 27 gennaio lo speciale su La7 con il nuovo monologo dell'autore di «Vajont»

→ **Sfide** «Ausmerzen» è un lavoro dedicato agli esperimenti dei nazisti sui malati di mente

L'affabulatore Paolini e l'Olocausto dei matti

Paolini torna su La7 con un monologo dedicato agli esperimenti che i nazisti facevano sui malati di mente. Un orrore compiuto non dalle Ss, «ma dai medici di famiglia, dagli psichiatri... brava gente, si suppone».

M.G.G.
MILANO

«La vicino nessuno è normale» è scritto sull'ingresso dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, un buco nero che a Milano ha inghiottito i disabili mentali dagli anni Trenta ai Novanta. Oggi con l'apertura delle porte dei manicomi dopo la rivoluzione di Basaglia e grazie, per esempio, a Olin da onlus che qui opera si è cercato di fondare una città là dove non c'è, di trasformare il Paolo Pi-

Buco nero

Lo spettacolo nell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano

ni in un luogo di cultura e di vita partecipata.

Per presentare il suo nuovo speciale che La7 - racconta il direttore di rete Lillo Tombolini - trasmetterà in prima serata alle 21.10, il 26 gennaio, vigilia del Giorno della Memoria, Marco Paolini, che ne sarà il protagonista, non poteva scegliere un luogo più giusto. Non solo perché lo speciale che si avvrà anche del-

la collaborazione di Gad Lerner che condurrà un approfondimento con gli ospiti in sala, andrà in scena e in onda al Paolo Pini, ma proprio per il tema di questo suo nuovo lavoro che ha un titolo tedesco *Ausmerzen*, che significa «sradicare, estirpare, eliminare» e che riguarda, come dice il sottotitolo, «vite indegne di essere vissute». «Proprio come - ci dice Paolini - facevano i pastori che prima della transumanza eliminavano le bestie più deboli». *Ausmerzen* racconta l'eliminazione di disabili mentali secondo le «regole» dell'eugenetica che i nazisti applicarono prima e durante la seconda guerra mondiale.

«Una storia che - sottolinea Paolini - non è stata fatta dalle SS, ma dalle classe medica, dai medici di famiglia, dagli psichiatri, si presuppone tutta brava gente. Quello che racconto ti mette proprio di fronte a cosa la "brava gente" riesce a fare con uno slittamento progressivo verso il male quando il livello della coscienza sociale si abbassa. Per esempio eliminare gli esseri cosiddetti inutili, i mangiapane a tradimento, i più deboli a cominciare, dai bambini affetti da turbe mentali che venivano schedati e poi eliminati».

IN NOME DELLA PUREZZA

L'idea di questo nuovo monologo viene da lontano: il fratello di Marco, Mario, è pedagogo e lavora da anni nel campo della disabilità mentale. Da lì i due fratelli sono partiti per raccontare «un Olocau-



Narrazioni Marco Paolini in scena

SPAZI URBANI

Nasce «Reload»
E un'ex officina
si apre all'arte

SUCCEDE A ROMA ■ È un progetto ambizioso «Reload», che è partito da un paio di giorni al Pigneto (Roma), dove un'ex officina automobilistica privata è stata riconvertita in spazio culturale urbano con maratona di performance d'arte contemporanea e mise en scene teatrali d'autore.

È una specie di esperimento per la città, mentre a New York, per esempio, è molto frequente che un proprietario privato di un'ex officina automobilistica temporaneamente inutilizzata - di circa 3mila metri quadrati in questo ca-

so -, metta lo spazio a disposizione per l'arte.

Per l'evento organizzato da Gianmaria Tosatti, che per la serata inaugurale ha raccolto oltre tremila persone del mondo dell'arte e dello spettacolo, si prospetta un calendario di appuntamenti di tre mesi, tra mostre, performance, incontri e dibattiti. In questi giorni «Reload» ospita nella sala principale l'associazione no-profit di arte contemporanea 26cc con il progetto «Léggere», e nel tunnel è in corso la mostra «The Wall (archives)» a cura di Pietro Gaglianò e dedicata alla caduta del muro di Berlino.

«Léggere» prevede un momento di reading pubblico il prossimo 17 gennaio.